

copo Hamilton, di cui aveva ingiustamente confiscati i beni, fu sostituito dal conte di Lenox. L'anno 1578 il re Jacopo cominciò a governar da se stesso. Educato dallo scozzese Buchanan e da dotti stranieri nel gusto per le lettere, Jacopo VI fondò nell'anno 1580 l'università di Edimburgo. Ma col diradare le tenebre della barbarie questa scuola vi sostituì quelle dell'eresia di cui erano infetti come lui i maestri cui questo principe affidato ne aveva la direzione. Un altro oggetto sollecitava l'amore filiale di Jacopo VI, quello cioè della misera situazione di sua madre. Ciò nullostante invece di pensare a liberarla dalla prigionia in cui tenevala Elisabetta, concluse con questa principessa l'anno 1586 una lega offensiva e difensiva per la vicendevole loro garanzia contra le potenze cattoliche, nè altro fece per colei che gli aveva data la vita, se non di inviare un'ambasciata quando intese nel 1587 la sua sentenza di morte pronunziata il 25 ottobre dell'anno stesso per indurre la regina d'Inghilterra a rivocarla od almeno a non precipitarne l'eseguimento. Elisabetta lo soddisfece su quest'ultima inchiesta accordando una dilazione di quasi quattro mesi; ma finalmente determinata dai consigli di quelli che l'attorniano e dalle stesse proprie sue disposizioni permise che esso seguisse il dì 18 febbraio 1587. Ella stessa fu quella crudele che annunciò al re la terribil catastrofe con una lettera artificiosa in cui ella testificava la stessa sorpresa ed afflizione come se fossero stati prevenuti i suoi ordini e sorpassate le sue intenzioni. Jacopo, è vero, nei primi trasporti protestò di voler vendicare la morte di sua madre; ma si acchetò ben presto per le rimostranze fattegli dagli emissarii che teneva presso lui Elisabetta. Questo principe essendo ancor nubile, passato nel gennaio dell'anno 1589 alla corte di Danimarca sposò la principessa Anna figlia del re Federico II. La nuova regina condotta in Iscozia al principio di maggio fu incoronata nella chiesa di Santa Croce.

Dalla più rimota epoca tra i nobili di Scozia era stabilito il diritto di vendetta. Tal era la loro consuetudine: sceglievansi un di essi a capo al quale portavano tanto onore e rispetto come al re. Quando un nobile era stato ingiustamente oltraggiato, questo capo si poneva alla testa dei